



La mia sera

Dopo un giorno di burrasca scende la sera e porta con sé la quiete: nelle parole del poeta il paesaggio e il momento in cui muore il giorno, con le rondini in cielo e il suono delle campane, diventano immagine dei suoi stati d'animo e dei suoi ricordi.

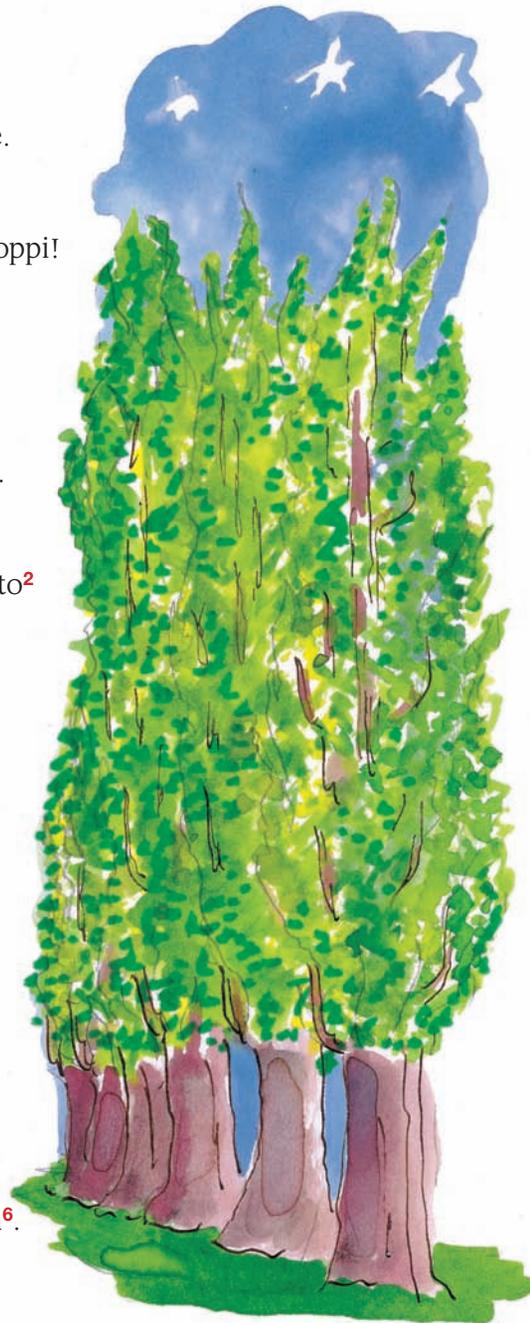
Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve gre gre di ranelle.

5 Le tremule foglie dei pioppi
trascorre¹ una gioia leggiera.
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
10 nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
15 non resta che un dolce singulto²
nell'umida sera.

È, quella infinita tempesta,
finita in un rivo canoro.
Dei fulmini fragili³ restano
20 cirri⁴ di porpora e d'oro.
O stanco dolore, riposa!
La nube nel giorno più nera
fu quella che vedo più rosa
nell'ultima sera.

25 Che voli di rondini intorno!
che gridi nell'aria serena!
La fame del povero giorno
prolunga la garrula⁵ cena.
La parte, sì piccola, i nidi
30 nel giorno non l'ebbero intera⁶.
Né io... e che voli, che gridi,
mia limpida sera!



1 **trascorre**: attraversa; nota l'inversione sintattica (prima viene il verbo e poi il soggetto) e il verbo insolitamente usato in forma transitiva.

2 **singulto**: singhiozzo.

3 **fragili**: non è chiaro se l'aggettivo si riferisca ai fulmini che si spezzano contro il cielo o ai cirri.

4 **cirri**: nubi molto alte, che appaiono come leggere striature nel cielo.

5 **garrula**: loquace, chissosa.

6 **La parte... non l'ebbero intera**: durante il giorno tempestoso gli uccelli non sono potuti andare in cerca di cibo per i loro piccoli (i nidi).

abilità

LETTURA

LEGGO PER APPROFONDIRE

L'adolescenza di Giovanni Pascoli fu turbata da un fatto grave: la tragica morte del padre Ruggero, assassinato da un ignoto, a cui seguì in poco tempo la scomparsa di quasi tutta famiglia. Quali echi di questo dolore trovi nella poesia? Sottolinea le parole e le espressioni che ti fanno intuire che la tempesta di cui Pascoli parla è quella che ha scosso la sua vita.



35

Don... Don... E mi dicono, Dormi!
mi cantano, Dormi! sussurrano,
Dormi! bisbigliano, Dormi!

40

là, voci di tenebra azzurra...
Mi sembrano canti di culla,
che fanno ch'io torni com'era...
sentivo mia madre... poi nulla...
sul far della sera.

Giovanni Pascoli, *Canti di Castelvecchio*, BUR

* Comprendere il testo

1 Tutta la poesia è caratterizzata dal contrasto tra il giorno e la sera. Evidenzia nel testo, e trascrivi sul quaderno, le parole e le espressioni che si riferiscono ai due momenti della giornata.

* Il linguaggio

2 Tra le parole hanno una particolare importanza gli aggettivi, usati in modo sapiente e talvolta insolito. Riporta nello schema gli aggettivi accanto ai sostantivi cui si riferiscono. L'esercizio è avviato.

SOSTANTIVI	AGGETTIVI
stelle
foglie
gioia
cielo
ranelle
tumulto
bufera
singulto
sera	umida, ultima, limpida
tempesta
rivo
dolore
aria
giorno
cena
tenebra

* Le figure retoriche

3 Osserva l'espressione «voci di tenebra azzurra»: essa racchiude ben due figure retoriche. Quali?

○ voci di tenebra:

sinestesia metafora ossimoro

○ tenebra azzurra:

sinestesia metafora ossimoro

○ Che cosa intende sottolineare il poeta con questa immagine?

Che in realtà non è ancora del tutto buio.

Che le tenebre della sera portano un senso di oppressione e lo spaventano.

Che le tenebre della sera non hanno nulla di opprimente, ma quasi rasserenano.

* La struttura: strofe, versi, rime e suoni

4 Leggi la poesia a voce alta, poi completa le osservazioni metriche.

La poesia è composta da strofe di versi ciascuna. In ogni strofa i primi 7 versi sono, l'ultimo è un Ogni strofa ha il seguente schema metrico: Tutte le strofe terminano con la parola

5 Per riprodurre i suoni del temporale e della sera che scende serena, il poeta ricorre all'uso di onomatopee, allitterazioni e assonanze, creando così una fitta trama di echi. Indica quelle che ti sembrano più significative e motiva la tua scelta.

6 Nell'ultima strofa il verbo *dormi* è ripetuto quattro volte. Quale effetto produce?